

Le scolarette scampate ai rapitori



Le bimbe scampate al rapimento fotografate insieme alla loro maestra. A destra: la mamma abbraccia una delle piccole scampate

15 ore serrate in un furgone poi fuggono con la maestra

All'alba le bimbe hanno aiutato l'insegnante a sfondare lo sportello approfittando del fatto che i due banditi si erano allontanati - La polizia australiana assicura di non aver pagato nessun riscatto

MELBOURNE, 7. La paurosa avventura della maestra e delle sei scolarette, rapite ieri durante una lezione di canto nella scuola di campagna di Faraday, si è conclusa felicemente dopo una prigionia di ben 15 ore nel furgoncino dove erano state rinchiusate dal due rapitori in un bosco. Mary Gibbs - questo il nome della maestra diciannovenne - è riuscita a sfondare a calci lo sportello dell'automezzo e a mettersi in salvo con le sei scolarette, mentre i «carcerieri» si erano allontanati. La polizia australiana ha assicurato di non aver pagato il milione di dollari del riscatto che i due avevano chiesto. Ancora non è chiaro quindi, perché i due malviventi - l'autore sconosciuto - abbiano mollato la maestra e le scolarette. Le piccole, si è saputo, avevano pensato a uno scherzo vedendo irrompere nella piccola aula della scuola i due uomini armati di fucile da caccia a canne accorate. Faraday è un piccolo centro

Anglo presenta LA STUFA vento caldo OBLORAMA e la novità 1972 IL RISCALDATORE thermopiù trasferibile da un locale all'altro - nessuna installazione niente canna fumaria FONDERIE LUIGI FILIBERTI FONDITORI IN CAVARIA DAL 1929

Continua l'interrogatorio del boss al processo di viale Lazio

Alberti nega ogni cosa anche le telefonate della sua innamorata

Il capo della «nuova mafia» ha respinto la contestazione di altri numerosi reati - «Errore c'è, io penso solo a me stesso» - «E' la polizia che mi accusa, io non c'entro nulla»

Dalla nostra redazione PALERMO, 7. La sfrontata sfida di Gerlando Alberti al giudice del processo per la strage mafiosa di viale Lazio si è arricchita oggi, con la seconda parte dell'interrogatorio, di nuovi elementi non meno saporosi di quelli che avevano trasformato la sua esibizione di ieri nella ricerca a soggetto di una «love story» casereccia, imbastita di partite di tessuti e di vulcani di campagna della valanga di tremende accuse che gli si contestano. Ma non fa neppure un dramma dell'ac-

E' stato arrestato e tradotto a Milano

Un romano intermediario fra il fascista Nardi e il traffico d'armi

Su disposizione della magistratura milanese è stato arrestato a Roma Luciano Baldazzi, un individuo che sembra implicato nella vicenda del terzetto fascista arrestato al valico di Broggeda su una «Mercedes» in gabbia di armi e di esplosivi. Il Baldazzi è stato condotto ieri a Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Baldazzi, che ha 32 anni, abita presso la sorella e la sua famiglia, in un appartamento di via Quintilio Varo, al Tuscolano: la vettura ufficialmente come rappresentante di un'azienda come ha detto la sorella, si sposta continuamente a causa del suo lavoro, tanto è vero che raramente il giovane si fermava in quell'appartamento di via Quintilio Varo per più di qualche giorno.

Il sostituto procuratore Liberato Riccardelli, interpellato dai giornalisti, non ha rilasciato dichiarazioni. E' da supporre, tuttavia, che il Baldazzi sia stato l'intermediario tra lo Stefano e lo svizzero che, giorni fa, ha confessato di aver venduto le armi e lo esplosivo a Gianni Nardi.

Dalle indagini svolte dalle autorità giudiziarie del Canton Ticino sarebbe risultato, infatti, che il colonnello svizzero Giancarlo Baebler aveva già venduto nel passato armi ad altri italiani. A Roma il Baebler veniva di frequente perché vi abitano i suoi due bambini, in compagnia della italiana, ora defunta. Il Baebler avrebbe anche detto che i due fascisti Nardi e Stefano li aveva conosciuti attraverso un comune amico. Non è da escludere, quindi, che questo amico comune sia proprio il Baldazzi.

Luciano Baldazzi è stato arrestato per «concorso in atti d'introduzione di armi in Italia». La circostanza è stata resa nota dall'Ufficio politico

Dalla Germania all'Austria

Caccia al marine tre volte omicida

GOETTINGEN, 7. In tutta la Germania federale polizia ed esercito hanno proseguito la caccia al sergente americano scomparso in un'operazione di polizia, portato alla guarnigione dalla quale si era assentato senza permesso: i due sergenti di scorta e una donna addetta al servizio di cucina sono stati trovati, privi di vita, lungo i binari nei pressi di Goettingen. I due soldati dell'esercito federale tedesco, elicotteri e cani non hanno trovato per tutta la notte traccia del sergente. Tuttavia, il giorno seguente, è stato rinvenuto un «caccia a concentrata». Intanto a Vienna un portavoce della polizia austriaca ha avanzato l'ipotesi che De Gregorio, 28 anni, di Hialeah in Florida, avesse la-

Parlando al congresso della FEMEPA

Gaspari: tempi «lunghi» per la riforma sanitaria

E' iniziato ieri al Teatro delle Fonti di Fuggli il secondo congresso nazionale dei medici funzionari degli istituti di previdenza e di assistenza sanitaria organizzati nella FEMEPA. Alla seduta inaugurale è intervenuto il ministro della Sanità Gaspari, il quale ha ripetuto i nodi nevralgici orientamenti del governo di centro destra circa i contenuti e i tempi della riforma sanitaria. Gaspari ha detto che entro il 30 novembre il governo presenterà al parlamento un disegno di legge sanitaria che preveda che la riforma dovrà essere attuata in due tempi: uno tecnico ed un secondo tempo economico che dovrà reperire i finanziamenti necessari. Gaspari, che tempo fa aveva valutato in dieci anni la riforma sanitaria, ha detto che «al finanziamento occorrerà pensare sin da adesso», ma aggiungendo che «i costi della riforma sono elevati e pertanto dovranno essere compatibili con l'andamento economico generale. Come si sa il governo, mentre dice che non ci sono soldi per fare subito la riforma, continua a sperperare centi-

Lettere all'Unità

La micidiale droga a Saigon (e le bugie del giornale della diocesi)

Signor direttore, leggo sul numero del 24 settembre «La difesa del popolo, settimanale della diocesi di Padova, una notizia messa bene in evidenza in prima pagina sotto il titolo: «Droga». L'errore vale più dei cannoni. Una subdola manovra cinese contro i soldati USA. In es-

senza si afferma che l'immensa quantità di veleno che invade il mondo occidentale e che si calcola in 20.000 tonnellate annue «proviene» per il 70 per cento dalla Cina di Mao e che la Cina ha diffuso la droga nel Vietnam del Sud «per combattere l'occidente». Io credo che i distanti sacerdoti e laici che redigono questo settimanale, inteso alla pubblicazione dei credenti, abbiano fatto il diritto, se lo vogliono, di essere faziosi. La faziosità può essere, talvolta, anche salutare. Ma non credo che essi, i quali si considerano cattolici e parlano ai cattolici a nome dei cattolici, abbiano il diritto di essere dei grandissimi bugiardi.

ROCCO MARTONI (Napoli)

Il messaggio di Leone («ma era una risposta») solo ai partigiani amici di Taviani

Egregio direttore, in riferimento alla lettera inviata dal sig. Scalfini, presidente dell'ANPI provinciale di Napoli, e pubblicata su «L'Unità», desidero sottolineare che il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio all'on. Taviani per la celebrazione delle Quattro Giornate di Napoli in risposta ad un messaggio che gli aveva fatto pervenire precedentemente. Pertanto, il Capo dello Stato non ha quindi «mentolato» le altre Associazioni di Partigiani come dichiara il sig. Scalfini. Inoltre, si rivolge cioè «alla memoria degli scongiurati, dei giovani e degli adulti che caddero per una patria libera e democratica».

Dr. NINO VALENTINO Capo della Segreteria particolare del Presidente della Repubblica (Roma)

Prendiamo atto che si è trattato di una risposta. Resta il fatto che nella ricorrenza delle Quattro Giornate di Napoli il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio soltanto alla Federazione dei partigiani (e non ad una organizzazione di orientamento democristiano) e non alle altre Associazioni partigiane.

Il manicomio serve per coprire le responsabilità degli «altri»

Caro direttore, ho letto la lettera pubblicata su «L'Unità» del 3 ottobre firmata da Antonio Grazzini di Siena e sono d'accordo sulle sue osservazioni circa il commento alla tragedia di Villanova di Tirolo per quanto non bastava il ricovero in ospedale psichiatrico dell'operaio che, quando ha visto rari i suoi tentativi di suicidio, tale ricovero (del quale aveva già avuto un'esperienza), ha distrutto la propria famiglia. Anche il ricovero in ospedale di Siena è stato d'accordo sulle sue osservazioni circa il commento alla tragedia di Villanova di Tirolo per quanto non bastava il ricovero in ospedale psichiatrico dell'operaio che, quando ha visto rari i suoi tentativi di suicidio, tale ricovero (del quale aveva già avuto un'esperienza), ha distrutto la propria famiglia.

E se continua così non pagheremo più il canone della TV

Caro direttore, sono un vecchio abbonato e ho pagato anche quando usciva il canone della televisione in un solo foglio, ai tempi della guerra di Spagna. Sono anche un onesto cittadino che non ha mai mancato di pagare il canone alla TV. E proprio su questo scottante argomento vorrei soffermarmi. I dirigenti televisivi ed i responsabili del governo che li comandano, si stanno comportando in modo assurdo e fazioso. Quando ignorano avvenimenti come la festa nazionale dell'Unità a Roma, significa che sono totalmente tagliati fuori dalla realtà del Paese. Essi sono giudicati severamente e condannati, non solo dagli oltre nove milioni di elettori che votano comunista e dai loro familiari, ma da tutta la gente onesta. Credo che i responsabili di tutto ciò sbagliano fortemente, ed anche a loro vantaggio, perché sono convinto che un giorno, e mi auguro non lontano, dovranno rendere conto del loro operato.

WALTER ANCARANI (Alfonsine - Ravenna)

Dai Paesi socialisti

Axel RISTAU - Feuerbachstr. 76 - 402 Halle/S - Repubblica Democratica Tedesca (ha 16 anni, corrisponderebbe in tedesco, inglese o russo con i giovani comunisti) Maria KADAR - Nagyvezse Budapest - Ungheria (ha 22 anni, corrisponderebbe in italiano) Margherita LORENZINI - Via Baccini 2 - Roma (ha 20 anni, corrisponderebbe in inglese).